

sprudenza scolastica? Non è egli vero, che se domani bandirete concorsi per quei posti nel Ministero, voi stesso che avete il dovere di iniziare e dirigere questa giurisprudenza scolastica del paese, ve ne gioverete assai? Non è egli vero, che questi Consigli formeranno l'inizio di questa giurisprudenza scolastica al vostro Ministero?

Intendo ripetere, che il personale che è ora al Ministero e disimpegna il suo ufficio con lode vi rimanga per l'utilità del paese.

E perciò l'idea, che ho voluto esprimere non mi pare tanto strana da non potersi prendere in considerazione; non pretendo, che si sostituisca questo a quello. Il principio, da me manifestato, si informa ad un principio di selezione del personale, che dovrebbe contribuire anzi a togliere di mezzo quei dissidi, ai quali ha alluso testè l'onorevole Spirito.

Onde io, ritornando sopra questo argomento, confido che l'onorevole ministro vorrà tener conto della mia raccomandazione e credo che avrà tempo (perchè gli auguro di rimanere a lungo alla Minerva) di riconoscere, che a fargli questa raccomandazione, non sono stato mosso soltanto da un mio profondo convincimento, ma altresì da un'alta convenienza scolastica.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Morandi.

Morandi. L'onorevole ministro Gianturco è così buono intenditore, che anche poche parole basteranno a richiamare la sua attenzione sopra un argomento, che pure meriterebbe un lungo discorso: voglio dire le ispezioni e l'Ispettorato centrale.

L'Ispettorato centrale, dopo varie vicende, è oggi ridotto al numero di quattro o cinque rispettabili persone, le quali, per quanto operose, sono addirittura insufficienti a ispezionare il grandissimo numero di tutte le scuole mezzane del Regno. Di guisa che si è ritornati all'antico e, per me, punto lodevole sistema, di chiamare a far le ispezioni i professori delle Università.

Questo sistema ha due principali inconvenienti, per non parlare d'altri minori. Il primo, ben naturale, è quello di distrarre i professori universitari dall'adempimento del loro dovere, del quale già non tutti sono tenerissimi; il secondo, più grave ancora, è che spesso un professore universitario, anche competentissimo nella materia sua e per la quale

sia mandato a fare una ispezione in una scuola mezzana, è incompetente a giudicare della misura e del metodo, con cui quella materia deve essere insegnata nella scuola che a lui tocca d'ispezionare. Talora poi questo inconveniente, in pratica, si aggrava, perchè spesso quando il Ministero manda, per esempio, un professore di storia a ispezionare la cattedra di storia in un liceo, coglie quell'occasione per dargli anche l'incarico d'ispezionare la cattedra di geografia, o quella di italiano, come se queste materie, oggi, non fossero così specializzate, che non si richiedesse la maggior competenza per giudicare di coloro che le insegnano.

Io ho scorso il bilancio, e ho trovato che, nei capitoli 10, 60, 70 e 101 sono stanziati somme per ispezioni, commissioni di esame, ecc., che arrivano ad oltre 70,000 lire. Se poi si dà un'occhiata ai capitoli 5, 34, 65 e 72, si trovano anche altre somme per uffici analoghi, che potrebbero benissimo, e con tanto maggiore giustizia e uniformità di criteri che non accade ora, essere adempiuti dagli ispettori. Cosicché l'onorevole ministro comprende facilmente che per costituire alla Minerva un corpo numeroso e competente di ispettori, non vi sarebbe bisogno di aggravare il bilancio, ma forse si potrebbe conseguire anche qualche economia, e si otterrebbe di certo un grande miglioramento in questo importantissimo servizio.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica. Dirò all'onorevole Rampoldi che, se egli intende che si debba scegliere il personale dei direttori generali e degli ispettori centrali non per anzianità, ma per merito, quasi per concorso interno fra gli impiegati dell'Amministrazione, io consento con lui; poichè evidentemente nella direzione degli uffici, oltre alla esperienza amministrativa, si richiede una profonda e sicura cognizione degli ordinamenti scolastici, e non può esservi chiamato chi non abbia altro titolo se non quello dell'anzianità.

Se all'onorevole Rampoldi basta questa mia dichiarazione, son lieto di dirgli che, quando l'occasione si presenterà, terrò questo metodo nella scelta dei direttori generali e degli ispettori centrali.

Rampoldi. È qualche cosa, e quindi ringrazio.
Gianturco, ministro dell'istruzione pubblica.